

Parla il pap? della ragazza uccisa a Sanremo. il solco tra cittadini e magistratura si approfondisce

Inviato da Marista Urru
giovedì 16 agosto 2007

Parla Rocco Multari , padre di Maria Antonietta la ragazza uccisa a Sanremo dall'ex fidanzato Luca Delfino. L'uomo , indiziato del delitto di un'altra sua ex compagna, Luciana Biggi, era libero ed evidentemente incontrollato

Parole piene di dolore quelle che ha espresso il padre della giovane assassinata ad una TV privata del Nord Est, ciononostante equilibrate.

Espressione di quel senso delle Istituzioni, di quel rispetto per la Giustizia che troppe volte abbiamo visto difettare a persone che di quelle istituzioni fanno parte. A chi quelle istituzioni dovrebbe difendere

non solo da eventuali attacchi esterni, ma anche e soprattutto dai mali e dalle manchevolezze che al loro interno si dovessero generare, come è umanamente possibile.

Cerco di riportare le parole esatte pronunciate da un onesto uomo e cittadino, parole che dovrebbero far vergognare molti, ma già sappiamo che non si vergogneranno affatto :
“Sarebbe bastato che ognuno avesse fatto il suo lavoro e mia figlia sarebbe viva. Sarebbero bastate le denunce fatte per ipotizzare il sequestro di persona o la messa in schiavitù”.

A quel punto il giornalista gli chiede se ha perso fiducia nella giustizia, Il Signor Multari nega convinto : “C’è una parte che va eliminata, che non merita nessun rispetto perché o il suo lavoro lo fa superficialmente o non lo sa fare, e va eliminata”.

Poi la mamma solleva un giusto quesito : visto il tipo, i sospetti precedenti, le denunce molte e circostanziate, perché la ragazza non è stata protetta? Già ce lo chiediamo in molti.

Continua la mamma, amareggiata : “ Se mi figlia fosse stata la figlia di un magistrato.. sarebbe viva”.

Come darle torto?